

Abbonamento annuo (12 numeri)
Italia L. 70 - Estero L. 110
Un numero: Italia L. 7, Estero L. 12

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque numero

A risparmio di spese le quote d'abbonamento possono venire versate al nostro C. C. Postale N. 3-1252 Milano

L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare quei testi di pubblicità che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare



La Casa bella

Direzione, Amministrazione e Pubblicità

MILANO

Via Boccaccio N. 16 - Telefono 84-735

Edizione: Studio Editoriale Milanese.

Ufficio di Parigi:

M.me Croci 6, Boulevard Montmartre

“GRATTACIELO,” O “CONIGLIERA,”?

L'architetto Marcello Piacentini, accademico d'Italia, del quale abbiamo pubblicato a varie riprese alcuni dei molti notevoli lavori che va compiendo in varie città, pubblica in una Rivista letteraria che non ci sembra però la sede più adatta per discussioni di tale natura, un articolo col quale solleva una questione interessantissima se non del tutto nuova: case basse o case alte per i nuovi quartieri delle grandi città? Debbono queste estendersi all'infinito con proporzionale grave dispendio per strade, sistemazioni e servizi pubblici o non converrebbe invece sciogliere il vincolo regolamentare che limita in tutto il Regno l'altezza degli edifici in 24 metri e studiare, se non i grattacieli che per ora da noi non sono consigliabili per ragioni economiche — salvo a diventarlo quando anche nel nostro paese l'edilizia sia orientata in tal senso — almeno un altro genere di costruzioni che non sia la villetta a due piani che a suo tempo il Duce bollò con l'epiteto di « conigliera »?

Ci piace francamente la visione avvenirista che l'arch. Piacentini ha delle grandi città future e ci sembra contenere elementi vitali che l'urbanista non potrà trascurare per la risoluzione dei problemi sollevati dall'affluire nelle grandi città, caratteristica dell'epoca, e che è malagevole combattere con provvedimenti di legge.

« A quale scopo, dice in sostanza l'articolista, l'uni-

formità d'altezza delle nuove costruzioni? Perché non potrebbe questa venir graduata a seconda dell'ampiezza delle strade, delle piazze e delle arterie? L'igiene e la praticità non potrebbero che avvantaggiarsene e l'estetica non se ne dorrebbe, tutt'altro!

« Lasciamo in disparte le zone monumentali dell'antica città anziché accanirvisi con sventramenti che costano un'iraddidio, facciamo di esse un'oasi monumentale (ah, il delizioso vecchio centro di Milano che fra pochi anni avrà ceduto il posto a palazzi di cui tacere è bello!) in cui sopravviva lo spirito del passato che non è lecito distruggere a colpi di piccone e dedichiamo piuttosto le nostre cure ai quartieri nuovi che invece vengono guardati con compatimento non del tutto immeritato dai cittadini metropolitani ».

Marcello Piacentini preconizza insomma il grattacielo, sia pure *con juicio*. A noi la cosa non spaventa, nè il vocabolo ci fa impennare. Abbiamo a Milano nostra un esempio di sistemazione a grattacielo — sia pure nostra modesto ed equilibrato — che non ci sembra davvero peggio di un altro.

Conveniamo tuttavia che il problema non può essere *tranché* con una nota giornalistica e merita di essere considerato sotto i suoi diversi aspetti, ciò che sarà per la prossima volta.